

Lo sfogo del premier dopo le nuove scaramucce sul completamento della squadra di governo

LA TRATTATIVA BIS

Alleanza Nazionale vuole undici incarichi, la Lega dieci, uno ciascuno Lombardo e Mussolini. I posti sono 37 e per Forza Italia i conti non tornano

Il Cavaliere irritato: troppe beghe, niente viceministri

Maroni non vuole **Mantovano** vice. An si ribella. Il governo potrebbe fare solo sottosegretari

di **CLAUDIO SARDO**

ROMA - La trattativa vera e propria comincerà solo questa mattina. Ma i primi approcci sono bastati ad irritare Berlusconi. Che ora medita di tagliare con l'accetta il nodo dei viceministri. Troppe beghe. Troppi pretendenti. Troppo alta la tensione tra gli alleati. «Forse è meglio nominare 37 sottosegretari, senza dividerli tra serie A e serie B»

IN CORSA URSO, MANTICA, VIESPOLI

Ma al momento Palazzo Chigi intende dare solo 8 posti ad An e 7 alla Lega

ha cominciato a dire il Cavaliere ieri sera. Ancora la decisione non è presa. Ma Berlusconi si sta convincendo che è la strada meno insidiosa.

Anche perché non ci sono soltanto richieste superiori ai posti disponibili. Il numero massimo dei viceministri è 10. An ne vuole 3, la Lega 2, il Mpa di Lombardo uno (in caso contrario minaccia l'«appoggio esterno» al governo). E dentro Forza Italia i pretendenti sono ben più di 4. Peraltro, essendo

già stati nominati 23 componenti del governo (Berlusconi più Letta più 21 ministri), con 9 o 10 viceministri, resterebbero liberi solo 27-28 posti di sottosegretario (limite di legge: 60 componenti). Ma non soltanto i numeri hanno fatto scattare l'allarme di Berlusconi. Bobo Maroni, neoministro dell'Interno, ha fatto sapere che non intende fare viceministro il designato **Alfredo Mantovano** (An), affidandogli la delega alla Polizia che aveva Marco Minniti. La ragione è semplice: se Mantovano diventasse viceministro, la delega sarebbe piena, mentre invece Maroni vuole mantenere la supervisione sulla Polizia. Cosa possibile solo se a **Mantovano**,

appunto, la delega fosse affidata da sottosegretario.

Ovviamente la posizione di Maroni ha irrigidito quella di tutti i ministri. Le parti tra An e Lega, ad esempio, sono invertite alle Infrastrutture, dove il ministro è Altero Matteoli e dove il leghista Roberto

Castelli è indicato come viceministro ai Trasporti. Il destino dei viceministri, insomma, appare davvero in pericolo. Tra questi sembrava sicura la posizione di Michela Brambilla (Sanità, anche se ieri la destinazione si è fatta più incerta per ragioni di competenza), di Giuseppe Vegas (Finanze), di Paolo Romani (Comunicazioni), di Adolfo Urso (Commercio estero). In buona posizione apparivano anche Guido Crosetto e Mario Mantovani, il capo dei «difensori del voto» del Pdl. E il candidato Mpa, Ferdinando Pinto.

Peraltro, i viceministri sono sottosegretari a cui il consiglio dei ministri affida una delega speciale. Giurano da sottosegretari, insieme a tutti gli altri. In pratica, il

consiglio di lunedì dovrà comunque varare una lista di 37 sottosegretari e solo in riunioni successive, eventualmente, potrà nominare uno o più viceministri. Oggi comincerà il negoziato, la cui soluzione sarà affidata anche alla mediazione di Gianni Letta. Per il momento An chiede 11 posti e Palazzo Chigi intende concederne 8. La Lega ne vuole 10 e l'offerta è 7. Berlusconi deve anche accontentare la Mussolini (ha chiesto un posto per Franco Cardillo). C'è pure una richiesta della Dc di Pizza (per Paolo Del Mese) e una candidatura dell'ex Udeur Mauro Fabris. Tutte posizioni che andrebbero a carico di Forza Italia. A cui 20 posti di sottosegretario sono strettissimi a dir poco. Alla presidenza del consiglio, accanto a Letta, ci saranno Paolo Bonaiuti (portavoce, con delega all'editoria), Carlo Giovanardi (lotta alla droga) e Gianfranco Michicché (Cipe, dunque Sud). Stefania Craxi potrebbe diventare sottosegretario agli Esteri, Giuseppe Cossiga alla Difesa. Tra i leghisti, oltre a Castelli, sono candidati Malgora, Dozzo, Gibelli, Davico. I nomi di An sono Viespoli, Mantica, Menia, Valditara, Bonfiglio.

MOLTI PRETENDENTI IN FORZA ITALIA

Romani, Vegas, Crosetto, Cossiga jr. Dubbi sulla Brambilla alla Sanità



VEGAS VICE DI TREMONTI

Giuseppe Vegas è in pole position per ricoprire di nuovo la carica di viceministro dell'Economia.

LA CRAXI AL POSTO DI BOBO

Stefania Craxi (Fi) dovrebbe andare agli Esteri, nello stesso posto ricoperto dal fratello Bobo nel precedente governo Prodi

GIOVANARDI CONTRO LA DROGA

Dopo essere stato escluso dall'esecutivo, Carlo Giovanardi potrebbe ottenere la delega per la lotta alle tossicodipendenze

CASTELLI CANDIDATO AI TRASPORTI

Sfurmata via Arenula, così come la presidenza della Lombardia, per Castelli si profila il posto di viceministro alle Infrastrutture.

